

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
FOCSIV	ECUADOR	LAGO AGRIO	139727	2

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: ECUADOR Diritti Umani e Migrazione - 2019

2. *Settore ed area d'intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero  
**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**ECUADOR**

**Forme di governo e democrazia**

La situazione politica del Paese è sostanzialmente stabile, sebbene vi sia il bisogno di riforme strutturali. Dopo 10 anni di Correa, nel 2017 è stato eletto un candidato della PAIS, ma con una visione di governo meno controversa di quella del suo predecessore, basata sul dialogo con tutti gli attori della vita politica, sociale ed economica del Paese. Su questa linea, nel 2018 è stato approvato un referendum concernente una serie di riforme in favore della democrazia, della tutela ambientale e dei minori. Tuttavia, la democraticità del Paese è in discussione per lo strapotere che, in modo diretto o indiretto, detiene la coalizione governativa. Il Consiglio Nazionale Elettorale è considerato essere manipolato; vi sono sospetti sulla credibilità delle elezioni 2017; vi è l'accusa di aver utilizzato risorse pubbliche per la campagna elettorale 2017; l'attuale legge elettorale penalizza ampiamente l'opposizione; il sistema giudiziario è infettato dalla corruzione e favorisce un clima di impunità. L'Ecuador deve affrontare difficili sfide in merito ai diritti umani, tra cui l'abrogazione di leggi che conferiscono ampio potere discrezionale al governo per limitare la libertà di parola; un sistema giudiziario che non è indipendente; le pessime condizioni delle carceri; il superamento delle grandi restrizioni sull'accesso delle donne e delle bambine alle cure per la salute riproduttiva<sup>1</sup>. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato una Democrazia Imperfetta<sup>2</sup>.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Nonostante sia un grande riformista, il Presidente Lenin Moreno deve fronteggiare una

<sup>1</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>2</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.7

situazione economica difficile. Il PIL è tornato in lieve crescita nel 2017 ma il debito pubblico cresce a vista d'occhio<sup>3</sup>. Il Paese è fortemente dipendente dal petrolio, che ammonta ad 1/3 del suo export. Con i suoi circa 3 Milioni di espatriati, anche le rimesse risultano essere assai importanti. Negli ultimi anni, l'atteggiamento di Correa ha generato incertezza economica, scoraggiando gli investimenti privati. Una delle sue mosse fu l'imposizione di dazi sulle importazioni, che portarono a due anni di recessione nel 2015-16; una delle conseguenze dirette fu il crollo degli investimenti esteri, con conseguenti grossi tagli alla spesa pubblica. Il devastante terremoto del 2016 ha comportato circa \$2 Miliardi di spesa e sono state imposte ulteriori tasse. Ad oggi, Moreno tenta di ri-attrarre gli investimenti esteri, per via della grande necessità di liquidità<sup>4</sup>. La popolazione è assai giovane e il 30% degli ecuadoriani ha meno di 15 anni. Il 21,5% vive al di sotto della soglia di povertà e il 16,3% è sottanutrita<sup>5</sup>. La maggioranza di queste persone è riscontrabile tra gli indigeni e le popolazioni rurali. Nonostante il governo abbia ampliato la spesa sociale per alleviare la disparità, persistono questioni critiche circa l'efficienza e l'implementazione dei diversi piani d'intervento.

### **Rispetto dei diritti umani**

Circa i diritti dell'infanzia, in Ecuador ci sono numerosi bambini di strada; molte famiglie, infatti, non riescono a sostenere le spese per cibo, alloggio, istruzione e cure mediche. Molti bambini di età 5-14 anni non vanno a scuola e quasi 250.000 sono costretti a lavorare. In questi casi, la maggiore occasione di guadagno è il lavoro informale e la prostituzione, che li espone allo sfruttamento da parte di trafficanti e turisti sessuali. 884 bambini sono stati abusati nelle scuole tra il 2014 e il 2017<sup>6</sup>. L'Ecuador è il primo Paese Sudamericano per la ricezione di rifugiati; di questi, il 98% sono colombiani che fuggono dalla violenza nel loro Paese (250.000). La maggioranza di questi non ha uno stato legale, né un lavoro fisso. Questo comporta le difficoltà all'accesso scolastico per i loro figli e ai servizi sanitari. L'emigrazione è un fenomeno altrettanto drammatico che vede coinvolto circa il 25% dell'attuale popolazione ecuadoriana, con conseguenze gravi sul tessuto sociale del Paese. Una fonte di preoccupazione ulteriore è rappresentata dalla condizione della donna: la società ecuadoriana è ancora pervasa da un forte sentimento *machista*, che ne ostacola il percorso di totale emancipazione e di piena partecipazione alla vita sociale, economica e politica. Circa 6 donne su 10 hanno subito almeno una volta una violenza di genere, e il 76% delle donne, abusi da parte dei loro partner<sup>7</sup>. L'aborto è illegale. L'Ecuador è inoltre un Paese in "emergenza sanitaria", in quanto è possibile ricevere cure adeguate solamente previo pagamento. La carenza di strutture pubbliche e il proliferare di cliniche private, ha dato vita ad un vero e proprio "mercato della salute", dove vengono negate cure mediche fondamentali a chi non può permetterselo. Il 15% della popolazione non ha ancora accesso a servizi igienico-sanitari adeguati e i letti ospedalieri disponibili sono appena 1,5 ogni 1.000 abitanti<sup>8</sup>. Le carceri sono sovraffollate e in condizioni deprecabili. Le guardie sono solite umiliare e picchiare i prigionieri, anche utilizzando l'elettroshock. I legali dei detenuti del carcere di Turi hanno richiesto il rispetto dell'habeas corpus e l'implementazione di misure di protezione per i loro assistiti. Tutte le guardie carcerarie implicate sono state assolte<sup>9</sup>.

### **Eventuali conflitti sociali, etnici o militari in atto**

Le disuguaglianze e la discriminazione colpiscono le comunità indigene e afro-ecuadoriane, la cui situazione è preoccupante sia dal punto di vista economico, che per la tutela dei loro diritti. Queste popolazioni vivono nelle condizioni più disagiate e con maggiori difficoltà nell'accesso ai servizi. Questi rappresentano il 40% della popolazione<sup>10</sup>, concentrati principalmente nelle zone rurali. Un ulteriore conflitto presente è di natura socio ambientale. Negli ultimi anni sono nate diverse organizzazioni territoriali che si battono per la difesa della *Pacha Mama*, la madre terra, contro i grandi gruppi nazionali e internazionali che invece vorrebbero sfruttare le risorse naturali del Paese (petrolio e altre materie prime come oro e argento), a discapito dei nativi e del grande patrimonio naturale dell'Ecuador.

### **Libertà personali**

Moreno ha rotto con l'amministrazione correa, iniziando il dialogo con l'opposizione, i media

<sup>3</sup> Fonte: Index Mundi

<sup>4</sup> Cfr. CIA World Factbook

<sup>5</sup> UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

<sup>6</sup> Fonte: Ministero dell'Istruzione

<sup>7</sup> Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas y Censos

<sup>8</sup> Dati tratti da CIA World Factbook

<sup>9</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>10</sup> UNDP, *Human Development Reports – Ecuador*

e la società civile. Sembra più rispettoso delle libertà civili, specialmente a riguardo dei media e degli attivisti pacifici per i diritti umani. Tuttavia, la strada verso un pieno rispetto delle libertà civili e politiche è ancora in salita. In un clima di restrizioni ai dritti alla libertà d'espressione e d'associazione, alcuni i difensori dei diritti umani, oppositori politici, ONG e leader delle comunità native sono stati vittime di minacce, vessazioni, sanzioni amministrative e accuse penali infondate. Il governo detiene un potere assai arbitrario e discrezionale<sup>11</sup>. La libertà mediatica è migliorata con l'arrivo di Moreno, che promuove una politica assai più aperta del suo predecessore. Tuttavia rimangono una serie di sfide legate all'eredità negativa lasciata da Correa, fatta di attacchi verbali, restrizioni legislative e autocensura. Nel 2017 i giornalisti hanno continuato a denunciare abusi e minacce di morte. La SUPERCOM, una struttura governativa semi-indipendente, continua ad esprimere il suo potere di controllo, formalmente o informalmente, su tutti i media<sup>12</sup>. Per questo, la libertà dei media è ancora decisamente limitata<sup>13</sup>. Anche il sistema giudiziario è una questione delicata. Vi sono preoccupazioni circa la mancanza di trasparenza nella nomina della Corte Nazionale di Giustizia e la Corte Costituzionale è accusata di essere filogovernativa. La corruzione, l'inefficienza e l'interferenza politica infettano tale sistema da anni<sup>14</sup>. Per tutte queste ragioni, l'Ecuador è considerato un Paese solo parzialmente libero<sup>15</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene direttamente come Ente Proponente.

#### **Precedente Esperienza di FOCSIV in Ecuador**

La FOCSIV opera in Ecuador dal 2002.

Durante i 16 anni di esperienza e attività sul territorio ecuatoriano la FOCSIV ha collaborato e siglato accordi con le più importanti istituzioni del Paese e con organizzazioni e associazioni locali e internazionali impegnate nei temi della cooperazione internazionale e della difesa dei diritti umani: protezione dell'infanzia, migrazione, sostenibilità ambientale, difesa delle minoranze e della popolazione vulnerabile.

A livello istituzionale la relazione con il Ministerio de Relaciones Exteriores y Movilidad Humana (Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana) è proficua e costante. La permanenza della FOCSIV è attualmente legalizzata e conforme al decreto esecutivo n. 1202 del 2016 che regola il Sistema Ecuatoriano in materia di Cooperazione internazionale. Il 29 marzo del 2018 si è stipulato il rinnovo del "Convenio Basico" della Cooperazione tra il Sottosegretariato della Cooperazione internazionale del Ministero degli Esteri dell'Ecuador e la FOCSIV, che la autorizza a portare avanti le sue attività e progettazioni di cooperazione internazionale all'interno del Paese, accertandone e confermando attraverso un processo di controllo e verifica previ, la valenza e il beneficio in termini di sviluppo sociale e protezione dei diritti umani della FOCSIV in Ecuador.

In data 14 aprile 2018 la FOCSIV ha confermato l'adempimento alle regole di trasparenza dei fondi e delle entrate economiche, attraverso la sottoscrizione alla UAFE (Unità di Analisi Finanziaria ed Economica dell'Ecuador) e alla redazione di un manuale ad hoc, secondo il nuovo regolamento della legge organica per la prevenzione e la lotta al riciclaggio di denaro in Ecuador.

Il rapporto con L'Ambasciata Italiana in Ecuador e le altre organizzazioni non governative italiane presenti sul territorio è di piena collaborazione e aiuto reciproco. La FOCSIV partecipa attivamente ad incontri ed eventi promossi dall'Ambasciata per il costante scambio di informazioni e aggiornamenti importanti in materia di sicurezza e progettualità nel Paese. Il 5 giugno 2018 tutte le ONG italiane hanno partecipato ad un incontro con l'AICS (Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) organizzato dall'Ambasciata per un momento di aggiornamento, scambio e valutazione della situazione Paese in tema di cooperazione internazionale.

FOCSIV ha operato inoltre tramite un progetto del FIE (Fondo Italo-Ecuatoriano per lo

<sup>11</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>12</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>13</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.40

<sup>14</sup> Human Rights Watch, *World Report 2018*

<sup>15</sup> Freedom House, *Freedom in the world 2018*

sviluppo sostenibile previsto per la riconversione del debito estero con un accordo tra il Governo Ecuatoriano e Italiano nel 29 aprile del 2016) a Muisne per lo sviluppo del settore agro ecologico, la sovranità alimentare e la creazione di mercati alternativi locali.

Negli anni la FOCSIV ha collaborato con molti partner locali: organizzazioni non governative, associazioni e enti religiosi con progettazioni volte alla costruzione di una società più giusta e solidale e alla promozione del volontariato internazionale. (UDAPT "Unione per le vittime coinvolte dal caso Chevron Texaco"- Missione Scalabriniana-ALDEC-Fondazione don Bosco-Federazione delle donne della Provincia di Sucumbios-Asylum Access- Consiglio Norvegese per i rifugiati- HIAS- FUDELA- Serpaj- Fondazione Esperanza- Conferenza Episcopale Ecuatoriana)

- Dal 2003 ad oggi FOCSIV svolge in Ecuador progetti di impiego per volontari in Servizio Civile in tutto il territorio nazionale ecuatoriano: Ambato, Ibarra, Cuenca, Puerto Francisco de Orellana, Coca, Puerto Lopez, Quito, Salinas de Guaranda, Santo Domingo de los Colorados, Lago Agrio e Tena, per un totale di oltre 230 volontari inviati.
- Dal 2015 la FOCSIV è capofila di un progetto sovvenzionato dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) di durata triennale (2015-2018) in collaborazione con il partner locale Pastoral Social dell'Ecuador (Pastorale Sociale dell'Ecuador-CARITAS) il cui obiettivo è lo sviluppo umano integrale, sia esso in ambito sanitario, educativo ed economico, nel rispetto delle linee guida della cooperazione e dello sviluppo previste all'interno del Piano Nazionale del Buen Vivir -2012-2017 (oggi Piano di Sviluppo Nazionale 2017-2021) promosso dal governo dell'Ecuador.
- Nel 2016 la FOCSIV ha partecipato alla prima sperimentazione del progetto del Servizio Civile Nazionale CORPI CIVILI DI PACE, inviando, nelle province del Pichincha e Imbabura in Ecuador, un contingente di cinque volontari. I volontari sono stati impegnati in progetti per l'integrazione della popolazione rifugiata in Ecuador con l'organizzazione partner HIAS a Quito e con la Caritas di Ibarra e nella difesa dei diritti ambientali a favore delle vittime della contaminazione petrolifera in Amazzonia con il partner UDAPT(Unione delle vittime del caso Chevron Texaco) a Quito.
- A livello Europeo la FOCSIV ha inviato il numero di 8 volontari in Servizio Volontario Europeo con il progetto YES (EVS) e ha partecipato al progetto EU Aid Volunteers di durata biennale (2015-2017), in collaborazione con organizzazioni internazionali (actionaid, Voluntariat Slovenia, France Volontaires Francia, La Guilde, Comhlamh, Hungarian Volunteer Sending Foundation, Esi Labs, Pancyprian Volunteerism, Croce Rossa) e con il partner locale Caritas Ecuador. Lo scopo del progetto è stato la promozione del volontariato internazionale per il rafforzamento delle capacità e competenze delle comunità locali colpite da disastri naturali.

In tema di protezione del popolo rifugiato e richiedente asilo in Ecuador, la FOCSIV è in contatto e collabora con le principali istituzioni locali e internazionali e organizzazioni ed enti che si occupano del tema della mobilità umana a livello territoriale e nazionale. In questo ambito di intervento, dal 2015 la FOCSIV ha inviato volontari in Servizio Civile in collaborazione con Hias 8 volontari (partner ACNUR) e collaborato anche con altri partners Asylum Access, Fudela (partner ACNUR), Consiglio Norvegese per i Rifugiati, SJR (Servizio Gesuita per i Rifugiati), La Missione Scalabriniana, La Pastorale Sociale- Caritas Ecuador, Ufficio di Migrazione del Ministero dell'Interno.

#### Partner

#### **Partner di FOCSIV nella sede di Lago Agrio 139727 è la Pastoral Social - Caritas Ecuador**

La Pastoral Social (Pastorale Sociale - Caritas Ecuador) è un'organizzazione senza finalità di lucro finanziata dalla Conferenza Episcopale Ecuatoriana. Rappresenta il braccio sociale della Chiesa Cattolica, con l'incarico di rafforzare e sviluppare l'azione sociale, promuovere la solidarietà, accrescere la giustizia e la dignità umana. Appartiene alla rete mondiale della Caritas Internazionale, che ha la sua sede operativa a Roma ed è organizzata nei 5 continenti secondo una divisione regionale. La regione di appartenenza della Pastorale Sociale- Caritas Ecuador è la Regione Bolivariana, anche chiamata Andina, insieme a Colombia, Venezuela, Perù e Bolivia.

In Ecuador la Pastorale Sociale Caritas è presente su tutto il territorio nazionale, dividendo

l'azione in zone geografiche: Zona Nord, Zona Oriente, Zona Sierra Centro, Zona Sud e Zona Costa. È presente in Ecuador dal 1955.

La Pastoral Sociale - Caritas Ecuador si pone come obiettivo il raggiungimento di uno Sviluppo Umano Integrale mosso dalla solidarietà, attraverso programmi differenti per lo sviluppo socio-economico della popolazione vulnerabile: intervento in caso di emergenze umanitarie, salute pubblica, assistenza alimentare per i poveri, appoggio alla popolazione migrante e alla popolazione rifugiata, appoggio ai prigionieri dei penitenziari nazionali e empowerment delle donne. Per farlo collabora con istituzioni locali e organizzazioni nazionali e internazionali.

Nel 1975, a seguito dell'esplosione del fenomeno migratorio in Ecuador e alla presenza dell'allora rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), nasce il Comitato Ecumenico Pro-Rifugiati, che da allora rappresenta la base operativa dell'ACNUR in Ecuador (dal 1976 al 1980 il Comitato ha assistito 171 casi di famiglie rifugiate bisognose di assistenza sociale). Il Comitato offre supporto economico per garantire un'alimentazione adeguata, alloggio, assistenza medica, assistenza legale, assistenza educativa, trasferimento a paesi terzi, ricongiungimenti familiari e rimpatrio volontario.

Nel 1991 nasce la Pastoral Fronteriza (Pastorale di Frontiera), che risponde all'urgenza di intervenire nelle zone di frontiera di Tulcan e Ipiales, incapaci di far fronte all'ondata di migranti colombiani vittime di continui abusi, dell'abbandono da parte dello Stato e dell'aumento delle attività criminali da parte dei gruppi armati colombiani, soprattutto nelle vicine regioni di Nariño e Putumayo. Ogni anno si realizzano incontri binazionali che permettono di studiare e analizzare la situazione delle popolazioni di frontiera e promuoverne il conoscenza delle necessità. Si realizzano progetti incentrati sull'integrazione e l'incidenza, attraverso lo studio attento degli episodi di violazione dei diritti umani e proposte per riconoscere ed esercitare tali diritti. Generando solidarietà e legami di fiducia tra la popolazione ecuatoriana e quella colombiana è stato possibile attenuare la sofferenza e i traumi derivanti dal conflitto colombiano che colpisce anche l'Ecuador.

Nel 1992 a seguito della costituzione della Pastorale di frontiera, nasce la Pastoral de Movilidad Humana (PMH - Pastorale della Mobilità Umana), con l'obiettivo di offrire alla popolazione in condizione di mobilità risposte e assistenza nei temi di migrazione rifugio e tratta di persone.

Le aree specifiche del lavoro della PMH sono:

- Accoglienza e assistenza ai migranti e rifugiati tramite case di accoglienza, centri di assistenza ai migranti rifugiati e sfollati
- Sensibilizzazione sociale e politica degli organismi ecclesiastici, della società civile e istituzionale riguardo il fenomeno della mobilità umana, attraverso centri di studio, pubblicazioni, ricerche e iniziative di advocacy.
- Promozione della cultura dei migranti e rifugiati e delle loro famiglie attraverso seminari, congressi, commissioni nazionali.

I risultati che sono stati raggiunti dal lavoro della Pastorale della Mobilità Umana sono:

- Offrire assistenza legale, emergenziale e a lungo termine ai problemi dei rifugiati. Dal 1992 al 2010, 30.000 colombiani sono stati legalizzati all'interno del paese grazie alle attività della Pastorale.
- Promuovere il diritto ad un'educazione e a un lavoro dignitoso per i rifugiati. Nelle province di Esmeraldas, Tulcan e Sucumbios, si è riusciti a favorire l'accesso a bambini, bambine e giovani colombiani.

In tutto il territorio nazionale inoltre si sono sensibilizzate le parrocchie, la società civile e le istituzioni locali sul tema della migrazione e del rifugio ai fini di programmare interventi, programmi attività e progetti consapevoli e rispondenti alle tematiche derivanti da tale problematica.

Nel 1995 la Pastorale avvia la Campagna di Regolarizzazione della Frontiera, ottenendo la regolarizzazione di più di 2000 colombiani.

##### 5. *Presentazione dell'ente attuatore*

#### **Presentazione Ente Attuatore**

**FOCSIV** - Volontari nel mondo è un'ONG di cooperazione e presente in 86 Paesi tra Africa,

Asia, America Latina, Europa, Medio Oriente e Oceania, con 641 interventi di sviluppo e con 817 volontari coinvolti in prima persona nella realizzazione di progetti nei settori socio-sanitario, agricolo, formativo e di difesa dei diritti umani. Nata nel 1972, opera per la promozione di una cultura della mondialità e la cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, contribuendo alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità della persona e alla tutela dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali. E' un ente di servizio civile coinvolgendo nelle proprie attività, in Italia e all'estero, prima gli obiettori di coscienza e poi i volontari in servizio civile ai sensi della L. 64/2001. ad oggi sono stati coinvolti circa 2500 giovani.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

**ECUADOR - LAGO AGRIO (FOCSIV 139727)**

Lago Agrio (o Nueva Loja) è la città più popolosa della provincia di Sucumbios (91,744 abitanti). Il territorio di Lago Agrio è situato nella foresta amazzonica nella regione nord-est dell'Ecuador, al confine nord con la Colombia. Si tratta di una posizione importante, sia dal punto di vista politico-geografico (al confine con la Colombia), sia a livello ambientale (possiede una delle aree con maggiore biodiversità del continente- la Riserva Cuyabeno), che economico (per la presenza di petrolio). Il territorio si estende a partire dalla città di Lago Agrio a quattro dei sette cantoni della Provincia di Sucumbios, ovvero Lago Agrio, Sushufindi, Cuyabeno e Cascales, dove operano in totale 11 parrocchie. Nella provincia di Sucumbios vivono 176.472 abitanti la maggior percentuale vive nelle aree rurali, il 76% della popolazione è "meticcica" (dati 2010 INEC) la popolazione è molto giovane, l'età media è di 25 anni. Il 60,9 % degli uomini e il 68,3% delle donne non sono assicurati nel dal sistema sanitario. La maggior parte della popolazione maschile si dedica all'agricoltura (23%). Il tasso di analfabetismo è del 6,8% (persone sopra i 15 anni che non sanno leggere e scrivere).

A livello provinciale Sucumbios si trova ad essere una delle prime province con il più alto numero di famiglie in condizioni di povertà. L'85 % di bambini e bambine sono poveri (fonte: Ninez, migracion y fronteras, Save the Children, Osservatorio Sociale dell'Ecuador 2013). Non a caso la mancanza di un ambiente sano e dignitoso è una problematica che colpisce maggiormente le zone di frontiera del Paese. Nella provincia di Sucumbios 6 su 10 case non hanno il sistema fognario, l'indice di lavoro infantile è superiore alla media nazionale raggiungendo il 14%, la percentuale di case che dispongono di servizi basaci è solo il 34%.

La zona di frontiera colombo-ecuadoriana sta attraversando una delle peggiori crisi umanitarie del mondo, colpita da conflitti per il controllo del territorio da parte di gruppi armati che si contendono il traffico di legna, combustibili, armi, droghe illegali e tratta di persone. Questa situazione ha obbligato milioni di persone, in particolare indigeni, contadini e poveri a scappare dalla Colombia all'Ecuador.

Secondo il Ministero degli Esteri e della Mobilità Umana dell'Ecuador dal 2000 al 2013, in Ecuador 55.282 persone sono state riconosciute come rifugiate e 164.528 sono stati i richiedenti asilo. Nella provincia di Sucumbios vivono 13.502 rifugiati riconosciuti e 4.377 richiedenti asilo (in aumento al ritmo di 18 al mese). Il 99% è di origine Colombiana (fonte: ACNUR 2010). 2.400 di questi vivono nelle comunità della frontiera con la Colombia (San Miguel e Putumayo) e oltre a vivere una forte discriminazione incontrano grandissime difficoltà ad accedere ai servizi basaci (sanita, occupazione, alloggio). Nel Municipio di Lago Agrio il 24% della popolazione è rifugiata o richiedente di protezione internazionale (ACNUR 2010).

Nel 2010 la provincia di Sucumbios era la seconda destinazione della popolazione rifugiata e di permanenza dopo la provincia del Pichincha (Quito). Negli ultimi anni come hanno documentato le principali organizzazioni e istituzioni che operano sul tema del rifugio, si è verificata una diminuzione allarmante della popolazione riconosciuta come rifugiata all'interno del Paese.

Nello specifico, la provincia di Sucumbios registra una delle percentuali più alte di rifiuto alle richieste di rifugio paragonata con il resto delle province del Nord (Esmeraldas, Carchi e Imbabura). Nel 2010 sono state negate 72 richieste, nel 2011 1.056, nel 2012 1.738 e nei primi quattro mesi del 2013, 440 (studio della zona 1 di pianificazione dell'Ecuador, 2013). Insieme alla difficoltà quindi di accedere al sistema di protezione internazionale, sono documentate anche altre vulnerabilità nel riconoscimento dei diritti fondamentali e nell'accesso alla protezione internazionale. Nella maggior parte dei casi si parla di violazione dei diritti umani.

Le maggiori difficoltà che incontra la popolazione rifugiata riguardano la ricerca di una

occupazione, stare in regola con la documentazione, trovare un alloggio, accedere a forme di credito e al sistema finanziario in generale, integrarsi alla comunità. Anche se può accedere ai servizi medici ed educativi, si continuano a documentare situazioni di forte discriminazione negli istituti scolastici, difficoltà di accesso al sistema educativo superiore e a corsi professionali. Sono aumentate le denunce di abusi fisici rivolti a minori da parte del personale docente sulla base della loro condizione migratoria.

Dal 2012 i cambiamenti alla legge in materia di migrazione hanno portato alla difficoltà di accedere da parte della popolazione rifugiata al riconoscimento legale dello status di rifugiato, producendo un aumento di irregolarità e illegalità e di fenomeni di discriminazione e abuso.

Per quanto riguarda la condizione lavorativa, la popolazione rifugiata ha solamente accesso a lavori illegali, scarsamente remunerati e normalmente senza contratto senza poter beneficiare delle condizioni che comporta un lavoro in regola. Nella maggior parte dei casi non possono accedere al servizio di assicurazione sociale e tra le violazioni dei lavoratori più comuni incontriamo: non si riconosce il salario basico, lavorano più ore di quelle imposte per legge, non vengono pagate le ore veramente prestate, si licenzia senza motivo e molto frequentemente.

Nell'accesso ad un alloggio esistono molti problemi per pratiche discriminatorie e stereotipi che coinvolgono la popolazione rifugiata: difficoltà di trovare un alloggio, impossibilità di accedere a fonti di credito per pagare l'alloggio, difficoltà ad avere un contratto di affitto e fatture di quanto pagato, i proprietari nella maggior parte dei casi richiedono canoni mensili molto più elevati del dovuto e una caparra iniziale più alta.

Le difficoltà ad accedere al sistema bancario e finanziario sono grandissime, questo a ripercussioni altissime sulla possibilità di garantirsi condizioni di vitto e di sopravvivenza accettabili.

Le criticità che si incontrano nel territorio di Lago Agrio derivano principalmente dalla sua posizione geografica di confine che rende sia la popolazione locale sia la popolazione rifugiata particolarmente vulnerabile. Le finalità del progetto sono in sintesi quindi quelle di intervenire sulle seguenti criticità:

- La difficoltà di integrazione della popolazione rifugiata su cui si concentrano stereotipi e discriminazione generalizzata che ostacola il processo di integrazione.
- La condizione di povertà e scarsa informazione sui temi dei diritti umani di cui gode la popolazione locale soprattutto di frontiera e giovane che ostacola l'integrazione sociale all'interno della comunità.

Come visto, le problematiche che si vengono a creare con una presenza importante di popolazione rifugiata sia nei territori di frontiera (Lago Agrio), che nella capitale Quito, rendono necessaria una sinergia e un intervento da parte di tutta la società civile e delle organizzazioni locali e internazionali istituzionali e non. Per questo dal 2014 FOCSIV ha identificato come una delle priorità del paese l'intervento sulla questione del rifugio e sulle conseguenze che tale presenza sul territorio viene a creare (discriminazione, razzismo, xenofobia). Nell'anno appena trascorso sono stati impiegati in progetti di Servizio Civile all'estero con partner locali che si occupano di rifugio ben otto volontari a Quito, due a Ibarra e due a Lago Agrio. La prima sperimentazione Corpi Civili di Pace 2017 ha previsto due volontari a Quito coinvolti nello stesso tema.

Negli anni, oltre a supportare le organizzazioni con l'apporto di un numero consistente di volontari con profili qualificati, molto utili ai fini della risoluzione di casi di assistenza legale e psicologica ai rifugiati, la sensibilizzazione sia in Ecuador che in Italia, ha permesso di far conoscere il fenomeno anche in Europa attraverso la pubblicazione di articoli e dossier che permettono di informare ulteriormente su tale problematica, fuori dai confini nazionali ecuatoriani.

Nonostante gli incoraggianti risultati raggiunti, due importanti fenomeni richiedono per il futuro il supporto alle organizzazioni locali sul tema del rifugio e di conseguenza ulteriore appoggio da parte di personale volontario:

- I rifugiati colombiani. L'accordo di pace fra Governo nazionale Colombiano e FARC, siglato a Cuba il 23/06/2016, non definisce un periodo certo per lo sviluppo della pacificazione nazionale. I livelli di violenza al confine con l'Ecuador rimangono molto alti a seguito delle azioni di gruppi armati non interessati dagli Accordi di Pace e del diffuso fenomeno del paramilitarismo. Sono ancora troppe le persone vittime di violenze trasversali che quotidianamente valicano la frontiera del fiume San Miguel, porta di accesso a Lago Agrio, cercando in questa città la protezione internazionale. Una

ripercussione negativa portata dagli degli accordi di pace è stata la riduzione degli aiuti internazionali per le vittime del conflitto colombiano, visto che a livello politico la questione si considera – erroneamente - risolta.

L'emigrazione venezuelana. La crisi politica e umanitaria che sta attraversando il Venezuela negli ultimi anni ha fatto aumentare esponenzialmente il numero di cittadini venezuelani che scappano dal proprio Paese. Secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR) circa 236.000 venezuelani sono migrati in Ecuador tra gennaio 2016 e settembre 2017, mentre nei primi sette mesi del 2018 sono entrati nel Paese 547.000 venezuelani, con una media di 2.700/3.000 al giorno. La situazione dei migranti venezuelani presenta molte difficoltà soprattutto legate al rilascio dello status di rifugio: essendo un'emergenza recente ancora non sono stati strutturati piani di azione specifici per quanto riguarda l'integrazione a breve, medio e lungo termine dei migranti venezuelani nel tessuto sociale e culturale ecuatoriano.

#### 7. Destinatari del progetto

##### **ECUADOR - LAGO AGRIO - (FOCSIV - 139727)**

I **destinatari diretti** del progetto sono i 13.502 rifugiati riconosciuti e i 4.377 richiedenti asilo della provincia di Sucumbios. In particolare

- I 2.400 rifugiati che vivono nelle comunità al confine con la Colombia con grandissime difficoltà all'accesso ai servizi basici (occupazione, alloggio, sanità)
- I 440 migranti a cui è stata ingiustamente negata la richiesta di asilo.
- In totale il 24% della popolazione di Lago Agrio

#### 8. Obiettivi del progetto:

##### **ECUADOR-LAGO AGRIO-(FOCSIV- 139727)**

<b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b> (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b> (Situazione di arrivo)
<p><b><u>Problematica/Criticità 1</u></b> Difficoltà di accesso da parte della popolazione rifugiata e richiedente asilo a condizioni di vita dignitose e a una permanenza legale che gli permetta di ottenere i conseguenti benefici sociali ed economici.</p> <p><b><u>Indicatori 1:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 2,400 rifugiati che vivono nelle comunità al confine con la Colombia hanno grandissime difficoltà all'accesso ai servizi basici (occupazione, alloggio, sanità)</li> <li>➤ A 440 migranti è stata ingiustamente negata la richiesta di asilo</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Supportare la popolazione rifugiata e richiedente asilo nell'ottenimento delle pratiche burocratiche e amministrative che permettono una permanenza legale in Ecuador e contribuire a migliorare le condizioni di vita dei rifugiati, attraverso il riconoscimento dei diritti umani fondamentali.</p> <p><b><u>Risultati attesi 1:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ridurre di almeno 1000 unità il numero di rifugiati e richiedenti asilo che hanno difficoltà d'accesso ai servizi basici.</li> <li>➤ Effettuare almeno 100 ricorsi per il riesame di richieste di rifugio ingiustamente negate.</li> </ul>



<p><b><u>Problematica/Criticità 2</u></b> Fenomeni di discriminazione verso la popolazione rifugiata che arriva in Ecuador con ripercussioni significative sull'integrazione all'interno della comunità locale</p> <p><b><u>Indicatori 2:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il 23% della popolazione di Lago Agrio è rifugiata o necessita protezione internazionale</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Sensibilizzare la popolazione locale soprattutto il personale degli uffici pubblici spesso all'ingresso dalla frontiera sui temi del rifugio per garantire un'integrazione della popolazione rifugiata, all'interno del tessuto sociale della comunità, significativa ed efficace costituendo la popolazione rifugiata ben il 24% degli abitanti di Lago Agrio</p> <p><b><u>Risultati attesi 2:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Garantire l'integrazione stabile e duratura almeno del 15% della popolazione rifugiata</li> </ul>
--	---

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><b><u>ECUADOR-LAGO AGRIO-(FOCSIV- 139727)</u></b></p> <p><b><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></b></p> <p><u>Azione 1: Orientamento alla popolazione rifugiata e in condizioni di mobilità umana attraverso l'apertura giornaliera di uno sportello di prima accoglienza, informazioni e assistenza</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Accoglienza delle persone che giornalmente si recano per la richiesta di informazioni garantendo un supporto di tipo legale attraverso l'accompagnamento e e l'orientamento per garantire alla popolazione rifugiata una permanenza legale nel paese</li> <li>2. Intercettazione delle problematiche che vivono le persone che si recano allo sportello e conseguenti informazioni e orientamento sulle azioni da intraprendere e gli uffici a cui rivolgersi</li> <li>3. Costruzione di una rete di comunicazione e collaborazione con le altre organizzazioni che si occupano di rifugio e mobilità umana nel territorio di Lago Agrio per garantire un'efficiente attenzione e risoluzione alle problematiche della popolazione rifugiata e in condizioni di mobilità umana</li> <li>4. Monitoraggio costante dei casi seguiti e sistematizzazione nella banca dati</li> <li>5. Organizzazione di corsi di formazione per la popolazione rifugiata</li> </ol> <p><u>Azione 2 Offrire assistenza psicosociale alla popolazione rifugiata ai fini di poter intraprendere un percorso di integrazione e di stabilità nel Paese</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Apertura quotidiana di 1 sportello di attenzione psicologica e effettuazione di visite domiciliari soprattutto alle popolazioni di frontiera del territorio di Lago Agrio, particolarmente colpite da condizioni di violenza.</li> <li>2. Interviste individuali per la valutazione sulla vulnerabilità dei soggetti richiedenti asilo e per individuare le azioni da intraprendere;</li> <li>3. Organizzazione di una unità mobile di prima assistenza umanitaria alla popolazione in condizioni di mobilità che attraversa la frontiera al fine di garantire informazioni basiche alla popolazione richiedente asilo che giornalmente raggiunge l'Ecuador in condizioni di vulnerabilità</li> <li>4. Monitoraggio dei casi seguiti;</li> <li>5. Sistematizzazione delle informazioni e aggiornamento database</li> </ol> <p><u>Azione 3 sensibilizzazione della popolazione locale sui temi del rifugio ai fini di una maggiore integrazione con la popolazione locale e per l'attenuamento dei casi di discriminazione</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Organizzazione di laboratori per bambini ed adolescenti (1 volta a settimana, almeno 10 giovani) soprattutto delle comunità di frontiera per sensibilizzare la popolazione giovane ai temi della protezione dei diritti umani e della tolleranza</li> </ol>
---

- verso la popolazione rifugiata e in condizioni di mobilità umana
2. Analisi e pianificazione per l'individuazione delle zone dove effettuare la formazione e sensibilizzazione in tema di diritti umani;
  3. Realizzazione di giornate evento (almeno 2 l'anno) per coinvolgere e sensibilizzare la comunità locale;
  4. Elaborazione di opuscoli informativi da utilizzare come supporto all'interno dei delle giornate evento e per le attività dell'unità mobile di frontiera;
  5. Monitoraggio e valutazione delle attività, con stesura di relazioni.

**Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto nell'accoglienza delle persone che giornalmente si recano per la richiesta di informazioni garantendo un supporto di tipo legale attraverso l'accompagnamento e l'orientamento per garantire alla popolazione rifugiata una permanenza legale nel paese
- Collaborazione nel monitoraggio dei casi e sistematizzazione nella banca dati
- Supporto per l'organizzazione di corsi di formazione per la popolazione rifugiata
- Collaborazione per l'apertura quotidiana di 1 sportello di assistenza psicologica e realizzazioni di visite domiciliari alle popolazioni di frontiera del territorio di Lago Agrio, particolarmente colpite da condizioni di violenza.
- Supporto nella sistematizzazione delle informazioni e aggiornamento database
- Supporto nell'organizzazione di laboratori per bambini ed adolescenti (1 volta a settimana, almeno 10 giovani) delle comunità di frontiera per sensibilizzare la popolazione giovane ai temi della protezione dei diritti umani e della tolleranza verso la popolazione rifugiata e in condizioni di mobilità umana
- Aiuto per la realizzazione di giornate evento per coinvolgere e sensibilizzare la comunità locale;

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

Vitto: I volontari riceveranno ogni mese una tessera del supermercato delle catene Supermarmaxi o Tia per effettuare i loro acquisti riguardanti il vitto.

Alloggio: I volontari alloggeranno in appartamenti in affitto in zone sicure e vicine ai luoghi dove svolgeranno il servizio civile. Gli appartamenti saranno in condivisione solo con altri volontari FOCSIV e potranno prevedere la sistemazione in stanze singole o doppie, con un numero di volontari per stanza non superiore a due. Saranno coperti i costi riguardanti le utenze ed eventuali riparazioni non dipendenti da danni apportati dalla permanenza dei volontari.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Attenersi alle politiche interne delle organizzazioni, rispettando i codici di condotta sottoscritti dai partners locali e dall'ente attuatore del progetto
- Essere puntuali nella consegna al responsabile locale dell'Ente della documentazione riguardante il Servizio Civile

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **ECUADOR**

##### **Rischi politici e di ordine pubblico**

##### **MICROCRIMINALITA'**

La situazione di sicurezza nel Paese è condizionata da fenomeni di criminalità comune e organizzata. Le attività criminali sono in progressivo aumento sia nelle principali città che nelle regioni confinanti con la Colombia, dove si sono verificati assalti a mano armata e stupri a danno di turiste straniere.

Si registra un aumento dei sequestri lampo a scopo di rapina, per i quali vengono utilizzati taxi gialli, del tutto simili a quelli muniti di licenza. I sequestri avvengono a qualsiasi ora, anche in prossimità dei grandi alberghi e nelle zone turistiche.

I principali centri urbani (Quito e Guayaquil), le zone turistiche della costa e dell'Amazzonia ecuadoriana e la regione di Manabí sono sempre più colpite da attività delinquenziali.

A Quito si registra un alto tasso di vulnerabilità nelle zone di maggior affluenza di turisti come il Centro storico, i quartieri della Mariscal e del Guapulo, i parchi della Carolina e di El Ejido (specialmente durante la sera) e il cerro del Panecillo.

Nella località di Montañita (provincia di Guayas) si sono recentemente verificate gravi aggressioni a sfondo sessuale ai danni di turiste straniere, spesso con utilizzo di droghe che riducono la capacità di reazione delle vittime.

Guayaquil presenta una situazione di insicurezza più elevata rispetto alla capitale; si considerano zone di maggior rischio quelle frequentate dai turisti come: Avenida 9 de

Octubre, Malecon y Cerro de Santa Ana.

Nelle vicinanze della piattaforma di osservazione del teleferico nel Pichincha sono state denunciate violente aggressioni. Si raccomanda pertanto di non allontanarsi dalla predetta piattaforma, evitando di percorrere i sentieri che salgono al Ruco Pichincha.

Una recrudescenza di furti di passaporti ed oggetti personali è segnalata soprattutto nelle zone più isolate del Paese, in particolare nella foresta Amazzonica e nei quartieri periferici di Quito, Guayaquil ed Esmeraldas dove sono segnalati quotidianamente episodi di criminalità.

#### TERRORISMO

Il Paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale. Si sconsigliano vivamente i viaggi nella zona nord di Esmeralda fino al confine con la Colombia dove si registra la presenza di bande di narco guerriglieri ecuadoriani - colombiani responsabili di sequestri di persona, omicidi ed attentati contro le forze armate, fortemente presenti nella zona in operazioni militari di contrasto. La presenza di narcotrafficienti rende particolarmente sensibili anche le zone di El Angel e Cuyabeno (Amazonia). E' da evitare l'intera fascia di confine con la Colombia, soprattutto le aree rurali, a causa della presenza di ex guerriglieri colombiani dediti ora al narcotraffico ed al traffico di persone.

#### **Rischi sanitari**

##### STRUTTURE SANITARIE

L'assistenza sanitaria pubblica non é affidabile, esistono però buone strutture private nelle principali città turistiche (Quito, Cuenca e Guayaquil).

##### MALATTIE PRESENTI

Le principali malattie endemiche sono: colera, epatite, amebiasi, malaria, tifo, difterite, leptospirosi, rabbia. In tutta la fascia costiera vi è la possibilità di contrarre il dengue classico ed il dengue emorragico. Sono stati riscontrati nel Paese casi di "chikungunya " e "zika virus", malattie virali trasmesse dalla zanzara "aedes aegypti" e "aedes albopictus" responsabili anche della "dengue". Si raccomanda pertanto al sorgere dei primi sintomi di rivolgersi al più vicino posto di salute o ospedale. Si verificano puntualmente, soprattutto nel periodo invernale delle piogge, casi di contagio da influenza H1N1.

#### **Altri Rischi**

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico e vulcanico.

##### TERREMOTI

L'Ecuador è un Paese ad alto rischio sismico. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.8 della scala Richter ha colpito il 16 aprile 2016 la zona costiera centrale dell'Ecuador. Il 18 maggio 2016 si sono verificate due ulteriori scosse di assestamento di magnitudo superiore al grado 6.5 della scala Richter mentre altre due scosse di magnitudo tra il 5.9 e il 6.2 della scala Richter sono state avvertite il 10 luglio 2016.

##### VULCANI

Le attività eruttive dei vulcani Guagua Pichincha, Reventador, Cotopaxi e Tungurahua sono sotto costante monitoraggio. Le segnalazioni relative ad eventuali emergenze e sui comportamenti da adottare vengono pubblicate sul sito dell'Ambasciata [www.ambquito.esteri.it](http://www.ambquito.esteri.it) . Nell'eventualità di un evento catastrofico, si raccomanda ai connazionali di tenersi costantemente informati attraverso i media locali e consultare il sito governativo [www.gestionderiesgos.gob.ec](http://www.gestionderiesgos.gob.ec). Si consiglia inoltre di informarsi sull'attività dei vulcani vicini alle località che si intendono visitare (<http://www.igepn.edu.ec/red-de-observatorios-vulcanologicos-rovig>), in particolare la cittadina turistica di Baños alle pendici del vulcano Tungurahua, e di attenersi alle indicazioni di sicurezza eventualmente fornite dalle Autorità locali.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio di non saper codificare e interpretare le differenze culturali con conseguenze dal punto di vista relazionale
- lo stress psicologico che deriva dall'incontro con i beneficiari del progetto, spesso vittime di violazioni dei diritti umani e in stato di vulnerabilità
- il disagio di dover condividere i propri spazi con altri volontari, per esempio dividendo la stanza con un altro volontario

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

- Preferibile formazione in Scienze Politiche, Relazioni internazionali, Assistente Sociale
- Discreta conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza pregressa all'estero

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. *Eventuali tirocini riconosciuti :*

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione

#### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5- informazioni sullo specifico lavoro con i rifugiati

Modulo 6- presentazione della rete di organizzazioni che operano sul tema del rifugio

Modulo 7- approfondimento situazione rifugiati

Modulo 8- tecniche per l'accoglienza della popolazione rifugiata

Modulo 9- nozioni sul quadro giuridico ecuatoriano in tema di rifugio

Modulo 10 – informazioni pratiche sull'esperienza del Servizio Civile in Ecuador

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto